

L'Avvenimento in piazza - 9 agosto 2021

Sì, è possibile ricominciare sempre

Desidero salutare e ringraziare ciascuno di voi e particolarmente don Pino per essere qui con noi e per aver celebrato la santa messa permettendoci di vivere l'incontro con Gesù, l'Avvenimento per cui c'è un luogo così che domandiamo che in tutto ne sia segno e riflesso. Grazie don Pino per come ci hai aiutato e per la tua amicizia.

...Sì, è possibile ricominciare sempre. Questa la risposta ad una domanda: **Ma è possibile ricominciare, e ricominciare sempre?**

Il momento storico che tutto il mondo sta vivendo certamente ha fatto e continua a far emergere con più forza ed evidenza questa domanda: fino a ieri, una persona che non vedevo da alcuni mesi mi diceva: *"ho sentito dire che quando sarà passato il virus dovremo continuare a lungo ad indossare le mascherine, ma quando si potrà ricominciare a vivere come prima?"*. Legittimo chiederselo e tutti noi ci auspichiamo che passi, ma che cos'è veramente questo ricominciare? Ricominciare ora che c'è la pandemia, non quando sarà passata, perché ora, così come lo era prima e lo sarà poi, quando il virus non ci sarà più, continua ad accadere di perdere quella persona cara, continuerà ad accadere che tuo marito si ammali o perda il lavoro, che tuo figlio ti deluda oppure può accadere che, pur avendo tutto (anche una Compagnia come la nostra) ti ritrovi triste (e questo evidentemente non dipende dal virus).

Ma è possibile ricominciare sempre? Sempre, non in una fase della vita, ma **ogni giorno e più volte al giorno?** Questa domanda ci segna nel profondo, ce la portiamo ad ogni età e dentro ogni condizione, anche se spessissimo è soffocata e quindi non emerge più se qualcuno non ci aiuta a farla emergere, a tirarla su... e così ci si ritrova nella rassegnazione al fatto che le cose ormai vadano in un certo modo o che nella vita non ci sia più nulla da scoprire. Per altri invece, si esprime nell'ostentazione del ricominciare sempre a qualunque costo, in nome della propria libertà, magari buttando all'aria un matrimonio perché tua moglie si è invecchiata, non è più bella come prima e non vale più la pena restare con lei.

Ciascuno di noi, a partire da chi ha desiderato e posto questo luogo, si lasci, lasciamoci realmente provocare da questa domanda, e da questa risposta, attraverso tutto ciò che vivremo in questi giorni e restiamo aperti alla possibilità che possa accadere qualcosa che riapra la partita, magari proprio in questi giorni. Siamo qui, perché c'è qualcuno che, instancabilmente, con la propria vita,

e non con le chiacchiere, continua a mostrare che è possibile ricominciare sempre risvegliando così anche in altri questa domanda e il desiderio di vivere quella medesima esperienza.

Dice Papa Francesco: *“È possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore – ognuno di noi sa, conosce le macerie del proprio cuore – anche dalle macerie del nostro cuore Dio può costruire un'opera d'arte, anche dai frammenti rovinosi della nostra umanità Dio prepara una storia nuova. Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce. E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza.”*

Scrivo invece Nicolino: *“Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore”. È solo nella precedenza, nella prevalenza, nella compagnia della sua presenza, della sua grazia presente, del suo abbraccio presente che possiamo vedere emergere – così come siamo – giorno per giorno la felicità del nostro cuore, la gioia del nostro cuore; possiamo vedere, possiamo sorprendere il nostro cambiamento, cioè possiamo sorprendentemente e continuamente vedere fiorire e rifiorire la nostra vita, fosse anche sotterrata, sprofondata sotto il peso delle macerie delle nostre continue cadute, delle nostre miserie, della nostra debolezza mortale; possiamo sorprendentemente vedere insorgere e risorgere – anche dentro una vita, una carne battuta dalla paura, dal dolore e dalla sofferenza – una capacità, una forza di affronto, di sopportazione, di resistenza, di rigenerazione, di rinnovamento altrimenti impossibili.*

Io sono qui per questo, perché ho visto e sperimentato (e voglio continuare a vedere e sperimentare) che si può ricominciare sempre. L'ho visto con mio marito: chi, infatti, dopo 20 anni di matrimonio può continuare ad unire realmente e definitivamente due persone, due diversità, chi è capace di rendere questo amore sempre nuovo, fecondo e pieno di quotidiano stupore, resistente rispetto all'aggressione del nostro limite, dei nostri capricci, della nostra umoralità, della nostra bestiale istintività di possesso sull'altro, sui figli? Niente e nessuno è capace se non Gesù. L'ho visto anche nel momento di crisi economica a causa del covid in cui abbiamo rischiato di perdere il lavoro. Chi può permettere di mettersi in gioco e ripensare il proprio lavoro? E non solo ripensarlo tanto per “salvare la baracca” ma ripensarlo con un entusiasmo rinnovato e con una gratitudine e con un'intelligenza nuove? Sì, perché quel prefisso RE del verbo ricominciare, non ha solo il valore di nuovamente, ma anche un valore intensivo, l'espressione di un ricominciare intensamente, profondamente veramente.

Solo alla presenza di Gesù, incontrabile nella visibilità dell'umano in atto, di uomini e donne laddove tutti dicono “non c'è più nulla da fare”, magari di fronte alla malattia terminale di una

persona cara oppure di fronte al peso schiacciante dei propri errori e tradimenti, si apre una strada ed emerge l'esperienza di impareggiabilità, di assoluta convenienza, di pienezza in altro modo irraggiungibili e impossibili. La forza di un perdono ci fa ricominciare sempre... lo vediamo stampato nel volto dei bambini che anche se ne hanno fatte di tutti i colori sono certi della presenza, dell'amore e del perdono della mamma e del papà e sanno che possono ricominciare, proprio come ho visto qualche giorno fa in un negozio grazie ad un bambino di circa 3 anni che, essendosi smarrito correva e piangendo chiamava il padre dicendo: "papà ti voglio bene, papà ti voglio bene", mendicando il suo abbraccio.

Dice Papa Francesco: *"Gesù non si stanca mai di passare e ripassare nelle piazze degli uomini per proporre il suo invito d'amore"*. Il gesto che stiamo vivendo - come il nostro cammino nella Chiesa - è generato proprio da questa sua sconvolgente iniziativa, è una testimonianza concreta e visibile di questo Avvenimento d'amore infinito per la vita di ciascuno di noi, dai più piccoli tra noi ai più anziani. Un Avvenimento che potremo gustare in tutto ciò che vivremo, dai giochi alle testimonianze di amici, dal canto alla mostra ("Santi al lavoro"), dai momenti di incontro e approfondimento fino al mangiare insieme, nel dono di poter vivere tutto questo in presenza.

Auguro a ciascuno un Buon Avvenimento in piazza!